

Intervento del presidente locale di Italia Nostra, Michele Scola

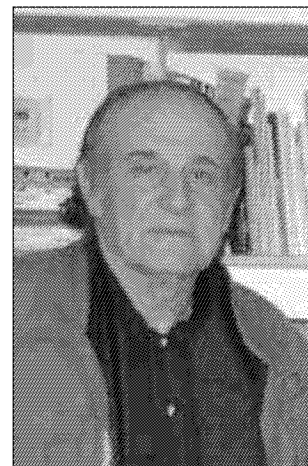
# “No del Tar alla grande puzza nel parco”

di Michele Scola\*

► GROSSETO - Tranne rare eccezioni, peraltro presenti e ben visibili anche in Maremma, le speculazioni selvagge a danno dell'ambiente hanno sovente acquisito caratteri più sfuggenti e insidiosi, hanno colpito nei settori apparentemente più rassicuranti, per esempio nel campo delle energie cosiddette verdi. Un tipico esempio sono le centrali a biomasse e a biogas, che a sentirle descrivere dai loro sostenitori sembrano il non plus ultra delle energie pulite e alternative, dei risparmi energetici, dell'eliminazione dei rifiuti, nella lotta all'inquinamento atmosferico, nella difesa della salute umana, e così via favoleggiando, Non credetegli..

Da quei camini non esce, come vorrebbero farvi credere, aria di alta montagna, E' impossibile bruciare materiali infiammabili di qualunque genere senza produrre residui volatili in grado di propagarsi nella aria circostante, nel terreno e nell'acqua. Ma in questi giorni, occorre dirlo, proprio dalle istituzioni pubbliche, per la precisione dal Tar della Toscana, cioè dal Tribunale Amministrativo Regionale, è arrivata a tutti noi una boccata di aria fresca.

Uno stravagante imprenditore agricolo, infatti, proprietario di un'azienda agricola all'interno del Parco della Maremma, aveva avuto tempo fa l'idea di organizzare un impianto a biomasse alimentato da "liquami zootecnici e biomasse vege-



tali" il tutto nel bel mezzo di un meraviglioso territorio protetto.

Ma benedetto uomo, verrebbe voglia di dirgli, possiedi un'azienda agricola in un paradiso naturale, oltre che turistico, e non ti viene in mente niente di meglio che produrre, favorito dalla fama e dalla bellezza del luogo dove lavori, qualche impagabile specialità alimentare che Farinetti, il mago di Eataly, ti potrebbe poi vendere in tutto il mondo? Non ti va di affaticarti, immagino. Molto più conveniente bruciare milioni di metri cubi di gas puzzolenti e vendere elettricità a prezzi che solo i contributi pubblici permettono di incassare. E ai turisti che da tutto il mondo vorrebbero venire a visitare quell'ultimo angolo di paradiso, gli facciamo

annusare le tue travolgenti puzze. Bravo! Ma torniamo al Tar della Toscana. Per una volta, il linguaggio ufficiale della giustizia amministrativa, solitamente ostico, si è fatto chiaro come il sole. Ha scritto, infatti il Tar che il progetto della Grande Puzza fra i balsami del Parco doveva essere respinto "considerando che la particolare valenza ambientale dell'area appare destinata a prevalere, nella comparazione di interessi propria della fase cautelare, sulla pretesa del ricorrente, caratterizzata dalle esclusiva valenza patrimoniale". Parole sante. Questa volta, signori del Tar, vi meritate un sonoro applauso!

**\*Presidente della Sezione di Grosseto di Italia Nostra**

